

149

SENSIBILITÀ AGLI ANTIBIOTICI E FREQUENZA DI ISOLAMENTO DI *U.UREALYTICUM* IN CAMPIONI DI ESSUDATO CERVICALE

Carcheri M., Caci E., Caligiuri P., Graziani A., Lacitignola G., Oliveri C., Ventura A., Capuzzo R.

Dipartimento di Patologia Clinica, Unità Operativa
Laboratorio Analisi - Azienda Ospedaliera "Villa Scassi" - Genova

Introduzione. *U.urealyticum* può essere responsabile di alcune patologie cervicali. Il suo isolamento da campioni endocervicali è frequente, più raro quello di *M.hominis*. Entrambi, però, possono essere presenti nell'apparato urogenitale in qualità di semplici commensali e la loro frequenza di isolamento è molto variabile in base alla popolazione osservata. Pertanto per poter attribuire ai Micoplasmami un preciso significato patogeno occorre valutare attentamente l'equilibrio batterico dell'intero ecosistema dal quale sono isolati e non si può prescindere dalla determinazione della carica batterica (significativa se $\geq 10^4$ UCC/ml)

Metodi. Nel corso di questo studio sono stati presi in esame 144 tamponi endocervicali provenienti da pazienti che per il 56.9% (82/144) dichiaravano sintomatologia più o meno spiccata (perdite ematiche intermestruali, dolori pelvici mono o bilaterali, eccessive perdite di muco cervicale) o che risultavano totalmente asintomatiche (43.1%). La ricerca dei Micoplasmami è stata eseguita con il kit Mycoplasma IST2 (bioMérieux) che utilizza un brodo di coltura che consente la crescita selettiva dei Micoplasmami e può, dopo la prima incubazione, essere inoculato in una serie di gallerie per l'identificazione, la conta e l'antibiogramma.

Risultati. *U.urealyticum* è stato isolato in 52 campioni (36.1%), *M.hominis* in 4 (2.7%). Nessuno dei ceppi isolati ha mostrato resistenze alle tetracicline (doxiciclina, tetraciclina), né alla pristinamicina e alla josamicina. Verso alcuni macrolidi sono state riscontrate resistenze variabili dall'1.9% (7.7% Intermedi) dell'eriomicina, al 9.6% dell'azitromicina e della claritromicina. La resistenza dimostrata verso l'ofloxacinina è stata del 44.2% (7.7% Intermedi). Tutti i 52 ceppi isolati si sono dimostrati resistenti alla ciprofloxacina.

Conclusioni. I dati ottenuti confermano la piuttosto elevata percentuale di isolamenti di *U.urealyticum* in campioni da tampone endocervicale. La sensibilità riscontrata verso le tetracicline è ancora ottima, mentre, come da tendenza attuale, inizia ad apparire una leggera resistenza ai macrolidi ed una più spiccata ai chinoloni.

150

IMPORTANZA DELL'INDAGINE MICROBIOLOGICA NELL'APPROCCIO AL PAZIENTE AFFETTO DA INFERTILITÀ

Trevisan A., Scarin M., Cavallaro A.

Servizio di Microbiologia e Virologia,
Azienda Ospedaliera di Padova

Introduzione. L'infertilità sia maschile che femminile può avere un'eziologia infettiva (*Chlamydia trachomatis*,

Neisseria gonorrhoeae, *Mycoplasma spp.*, *Enterococcus spp.*, ed *Enterobacteriaceae ecc...*) e le indagini microbiologiche possono rappresentare un primo importante approccio di esclusione o di conferma.

Obiettivo. Studio delle infezioni nei soggetti affetti da sterilità.
Metodi. Nel periodo compreso da gennaio a giugno 2005 è stata esaminata una popolazione con diagnosi di infertilità (262 uomini e 46 donne), di età media 37 anni. Il campione era costituito da tampone uretrale o da liquido seminale, per i soggetti maschili, da tampone vaginale e/o cervicale per quelli femminili. Si eseguiva esame microscopico dopo colorazione di Gram, e Giemsa ed esame colturale in agar sangue di montone 5%, agar Columbia-CNA, agar "Can2", agar ciocolato "Polyvitex", agar Martin-Lewis (bioMérieux). La ricerca di *Mycoplasma spp.* era effettuata con "Mycoplasma IST2" (bioMérieux), e la ricerca di *Chlamydia trachomatis* con metodo SDA (Strand Displacement Amplification, Becton Dickinson).

Risultati. Dei 308 campioni esaminati il 30,20 % è risultato positivo alle indagini microbiologiche (43,48% ♀ e 27,86% ♂). I principali microrganismi isolati sono risultati: *U.urealyticum* (15,22% ♀, 10,69% ♂), *G.vaginalis* (8,69% solo ♀), *E.coli* (6,52% ♀ e 4,58% ♂), *M.hominis* (4,35% ♀ e 2,29% ♂), *Enterococcus spp.* (3,43%, solo ♂). *Candida spp.* (4,35% solo ♀), e *S.agalactiae* (4,35% solo ♀). L'unico agente etiologico di MST riscontrato è stato *Chlamydia trachomatis* (1,91% solo ♂)

Conclusioni. Lo studio dimostra che 1/3 della popolazione da noi esaminata risulta positivo all'indagine microbiologica. Tale percentuale così importante suggerisce al clinico di effettuare sempre in questa popolazione un esame microbiologico completo e relativa terapia specifica prima di programmare indagini strumentali e interventi di fecondazione assistita.

151

LA SORVEGLIANZA MICROBIOLOGICA IN GRAVIDANZA SU POPOLAZIONE ITALIANA E STRANIERA

Trevisan A., Scarin M., Cavallaro A.

Servizio di Microbiologia e Virologia,
Azienda Ospedaliera di Padova

Introduzione. La sorveglianza microbiologica rappresenta un punto fondamentale nel controllo e nella prevenzione delle infezioni fetali e delle infezioni perinatali. Responsabili possono essere agenti eziologici delle MST (*Chlamydia trachomatis*, *Treponema pallidum*, *Neisseria gonorrhoeae*, *Trichomonas vaginalis*), ma anche microrganismi comunemente colonizzanti quali *Streptococcus agalactiae*, *Mycoplasma spp.*, e *Listeria monocytogenes*.

Obiettivi. Studio di prevalenza dei microrganismi isolati da tampone vaginale, e cervicale di gravide asintomatiche, di nazionalità italiana e straniera e proposte percorsi diagnostici diversificati sulla base dell'epidemiologia locale.

Metodi. Tra gennaio e giugno 2005 sono state esaminate 988 gravide di cui 743 Italiane e 245 straniere in prevalenza dell'Europa dell'Est. 291 sono state esaminate anche per *Chlamydia* e *Mycoplasma spp.*, 99 straniere e 192 Italiane. Il campione era costituito da tamponi vaginali e da tamponi cervicali. Si eseguiva esame microscopico previa colorazio-